

Dopo di noi

Sei storie per ritrovarsi dopo la fine di un noi

Questo libro è un'opera di finzione. La narrazione è interamente frutto di immaginazione e licenza creativa dell'autrice.

Erika Tortora

DOPO DI NOI

Sei storie per ritrovarsi dopo la fine di un noi

Racconti brevi

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

A chi legge,
perché ogni parola trova senso solo se qualcuno la accoglie.
Per aver camminato tra i silenzi e le luci dei personaggi,
per aver respirato con loro
quelle pause che non si possono raccontare.

A chi sogna,
anche quando il mondo sembra chiudere le porte.
Che sa riconoscere la propria voce nel silenzio,
e il coraggio nel semplice gesto di restare.

A chi scrive accanto a me,
in chiave di amicizia, di consigli, di ascolto.
Per ogni frase che ha illuminato la mia pagina
senza mai pretendere nulla in cambio.

A chi è stato, e non è più:
perché mi ha insegnato che amare significa anche lasciare andare,
e che le assenze hanno la stessa luce dei ritorni.

A chi resta:
perché l'amore, quello vero, non reclama, non possiede, non giudica.
Esiste, semplicemente,
come la luce che torna ogni mattina,
anche dopo la notte più lunga.

E infine a me stessa,
per aver avuto il coraggio di scrivere, di sentire,
di attraversare ogni perdita,
e ritrovarmi intera, pagina dopo pagina.

Introduzione

Ci sono silenzi che pesano più delle parole.

È lì che tutto comincia: quando la voce dell'altro si spegne, e resta soltanto l'eco di ciò che eravamo.

I piatti nel lavandino, una giacca dimenticata sull'appendiabiti, l'odore del caffè che non sa più di casa, una camicia smessa.

Non sempre l'amore finisce con un addio.

A volte si dissolve lentamente, come una fotografia lasciata al sole: i contorni si sbiadiscono, ma qualcosa di invisibile continua a bruciare sotto la superficie.

E ci troviamo sospesi, a metà tra il desiderio di trattenere e la necessità di lasciar andare.

Questo libro parla di quel confine.

Delle persone che lo attraversano, inciampando tra la memoria e la paura del futuro.

Parla di uomini e donne che hanno amato fino a perdersi, e che un giorno hanno dovuto imparare a respirare da soli.

Alcune storie sono vere, altre potrebbero esserlo. Poco importa.

Ogni voce custodisce un frammento di verità: la fatica di ricominciare, la nostalgia, il coraggio, la tenerezza nascosta dietro la rabbia, la solitudine.

Non è un libro sul dolore dell'amore finito, ma sulla vita che nasce dopo, nel viaggio con se stessi.

Perché in fondo, anche quando due strade si separano, c'è sempre un punto in cui si sfiorano ancora... nel ricordo, nel perdono, o semplicemente in ciò che siamo diventati grazie a quell'incontro.

Le relazioni nascono come incontri tra due universi, ma a volte finiscono come viaggi di ritorno verso se stessi.

All'inizio si sogna insieme, si costruisce un "noi" che sembra più vero del mondo.

Poi, un giorno, senza un suono preciso, quel "noi" si incrina.

E resta il silenzio, la distanza, l'eco delle parole non dette.

Ma ciò che davvero inizia dopo la separazione non è la solitudine, è il riconoscimento.

È il momento in cui ci si guarda allo specchio e si vede non ciò che è stato perso, ma ciò che finalmente resta: una persona intera, non più metà di un amore.

L'amore ci illude di essere salvezza e ci insegna a specchiarsi nell'altro per riconoscere chi siamo.

Ma quando l'altro non c'è più, restiamo soli con l'immagine riflessa: e lì comprendiamo che il compito più difficile non è dimenticare, ma integrare – accogliere la parte che ha amato, quella che ha sofferto, quella che ancora sogna.

Sognare una relazione è il modo in cui la psiche tenta di ricomporre ciò che la realtà ha diviso.

Nel sogno l'amore ritorna puro, senza difese, senza tempo; ma è nella veglia che impariamo a trasformare quella nostalgia in consapevolezza.

Perché ciò che abbiamo perduto fuori, spesso chiede di essere *ritrovato dentro*.

Le separazioni non sono rovine, ma porte.

Dietro il dolore si nasconde una verità che attende di essere riconosciuta: che non abbiamo bisogno di un altro per essere interi, ma di un incontro autentico con la nostra parte più viva, quella che continua a credere, a immaginare, a sentire.

La riconciliazione non arriva quando si smette di amare, ma quando si comprende che ogni amore, anche quello che finisce, è stato un modo per conoscersi più a fondo.

E che nel punto in cui il sogno tocca la realtà, l'amore non scompare: si trasforma in coscienza.